

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.50
a domicilio	» 33	» 16.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 35	» 18.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le ANNONCIATORI DI RIVENDITA:
Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Ferro, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 70 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 18 ottobre 1881.

Gladstone e l'Irlanda.

Lord Gladstone procede diritto e sicuro nel suo cammino, con una tenacità tutta britannica. - Dopo aver strappato al Parlamento inglese la legge di coercizione - contro la quale invano lottarono Parnell e gli altri ostruzionisti - oggi applica quella legge rapido, inflessibile e comiucia con l'atterrare le cime più alte del partito della Land League - forse memore del precetto dato al figliuolo da Tarquinio il Superbo.

Parnell, Dillon, O'Kelly, Lexton, Quinn, Obireu furono arrestati - e pare che si continuerà ancora.

Uomo singolare questo Lord Gladstone! - Mentre egli impone all'Irlanda la sua volontà e manifesta l'intendimento di non arretrare davanti a nessun ostacolo, purché sia scrupolosamente adempita, la sua parola ripete l'innò glorioso del Natale: pace agli uomini di buona volontà! - Più che delle massime politiche, egli bandisce ne' suoi discorsi le massime del Vangelo: i suoi concetti - varcano i confini del mare, che cinge la vecchia e classica Inghilterra - si stendono ad abbracciare l'umanità tutta quanta.

Gladstone proclama: giustizia verità ed equità verso i deboli e i forti - ma specialmente verso i deboli e gli oppressi. E che tutti siano rispettati nei loro diritti, nelle loro aspirazioni, nei loro ideali - perchè a tutti iddio largi un'anima immortale.

E quando egli ragiona del libero cambio, più non ricorda dove finisca l'inglese e cominci l'uomo - ma intende a questo: che sia degno dell'umanità ciò che è degno dell'Inghilterra.

Forse Gladstone - con quella sua natura, in cui si confondono il misticismo più puro e un senso pratico

squisito - non seppe sempre conservare nel suo spirito l'armonia di così opposti elementi, e ora all'uno, ora all'altro, secondo i tempi e le circostanze, concesse il predominio, a danno della sua gloria di statista.

Pure la figura di quest'uomo si leva bella e serena in mezzo alla folla volgare e plebea dei politicanti del giorno e a noi ricorda più amaramente la miseria e l'impotenza di coloro che ci governano.

Frattanto l'Irlanda ribolle. - Ogni giorno - quasi ad ogni ora - il telegrafo ci annunzia che gli avvenimenti vanno sempre più ingrossando nell'isola tumultuante.

In un comizio a Dublino si gridò, fra gli applausi: *Viva la Repubblica Irlandese! non più fitti!* - in parecchie città fu bruciato Gladstone in effigie - a Limerik la polizia e la truppa furono ripetutamente attaccate e dovettero caricare la folla, e così avvenne a Dublino, con molti feriti da ambe le parti.

Si vuole la liberazione di Parnell. Che cosa farà Lord Gladstone?

Il Papa

e la *Republique Française*.
In questi giorni è tornata a galla la diceria che il Papa sarebbe partito da Roma - e, davvero, se si badasse soltanto all'amarezza riposta nelle diverse allocuzioni tenute da Leone XIII per la condizione cui è ridotto oggi il Pontefice - parrebbe che quelle dicerie non fossero affatto prive di fondamento.

Ma d'altronde la presenza della Corte Pontificia a Roma è legata a troppi alti e vitali interessi della chiesa perchè si possa in verun modo accettare la possibilità di un abbandono, che avrebbe tutto il carattere di una fuga indecorosa.

A questo proposito la *Republique Française*, organo del Gambetta, contiene un articolo autorevolissimo e che fu già segnalato.

« Certo il vescovo di Roma è il vescovo universale - scrive il foglio parigino - ciò fa articolo di fede. Egli primeggia al disopra di tutte le nazioni; ma accanto a questo superbo idillo del pastore dei popoli, v'è la prosaica realtà: che si chiami Leone, Gregorio o Pio il papa è italiano radicalmente italiano; il collegio dei cardinali si compone d'italiani nell'immensa sua maggioranza e d'italiani assai più autentici di Cavour o di Garibaldi (?); la curia, nella sua politica, nelle sue idee, nei suoi procedimenti, nella sua diplomazia, la diplomazia la più abile che abbia mai esistito sulla terra, è la suprema espressione del genio italiano dacchè Venezia non esiste più.

« Andate a vivere a Salisburgo e vedrete ciò che rimarrà dopo trenta anni della vostra antica istituzione, la quale certamente non è priva di grandezza in questo momento. O da italiani diventerete austriaci, ed austriaci non sarete più cattolici, universali, ed ecumenici; oppure il vostro collegio di cardinali diverrà la rappresentanza di varie nazionalità in proporzione al numero di fedeli che ognuna conta nel suo seno. In questo caso il collegio sarà veramente cattolico, ma il Papa che ne verrebbe eletto non lo sarà punto.

« S'egli parla tedesco, i francesi non lo capiranno, se parla spagnuolo, non incontrerà che orecchie sorde al nord dei Pirenei; se parla francese, oh! il francese è la lingua di cui si diffida di più quando è parlata da un prete.

« L'unità della Chiesa non sarà più rappresentata dal papa, perchè solo un papa italiano è accetto a tutti: dessa sarà rappresentata dai cardinali, dal Parlamento ecclesiastico, dall'aristocrazia episcopale. Che la Chiesa passi dall'autocrazia all'aristocrazia, dalla monarchia assoluta al sistema parlamentare! Tutto è possibile in questo mondo, ma non questo. »

A SAN PIETRO

Roma, 16 ottobre 1881.

Io non credo che solennità o dimostrazione come quella che ebbe luogo oggi, nella Basilica di San Pietro, pel ricevimento pontificio dei pellegrini italiani, possano contribuire a dar vigore alla fede religiosa, che languisce e non soltanto per colpa o per causa di quelli che i clericali appellano empîi.

Ho assistito anch'io all'udienza Papale nella gran Basilica e vi assicuro che, specialmente, in certi momenti, mi pareva d'essere in un teatro, ad una spettacolosa rappresentazione.

Il Papa in sedia gestatoria, portato per la Basilica, fra le acclamazioni e gli evviva della folla e l'agitarsi dei fazzoletti bianchi, non mi pareva il Pontefice Sommo della religione...

Nella Basilica di San Pietro c'erano più di sei mila persone, perchè, come vi telegrafai stamane, il partito clericale avea fatto un'abbondantissima distribuzione di biglietti, senza preoccuparsi punto delle opinioni di coloro che li chiedevano, pensando soltanto a far numero, onde il Papa non si commovesse per la meschinità del pellegrinaggio.

Moltissimi liberali, spinti da

legittima curiosità, accorsero a San Pietro e si vedevano nella Basilica quasi tutti i giornalisti di Roma, centinaia di impiegati alti e bassi dei ministeri, migliaia di buzzurri d'ogni condizione, attratti dal desiderio di vedere Leone XIII e di assistere ad una pomposa solennità ecclesiastica.

Il Papa non doveva scendere nel tempio che a mezzodì, ma tre ore prima la gente ingombrava la Basilica. L'aspettazione fu quindi assai lunga.

Un'ora prima che entrasse il Papa, fecero il loro ingresso nella Basilica il Patriarca di Venezia e i Vescovi, venuti coi pellegrini.

I Cardinali entrarono poco dopo, cioè verso le undici e mezzo; erano 24, ossia tutti i presenti in Curia. Il cardinale Jacobini procedeva sorridente, chiacchierando col cardinale Di Pietro e col cardinale De Faloux.

A mezzodì in punto, il Papa entrava nella Basilica, salutato dai cantori della Cappella con un sacro inno e dalle acclamazioni della folla, fra le quali udivasi qualche *Evviva il Papa Re*.

Leone XIII mi parve assai invecchiato dall'ultima volta che lo vidi, in febbraio 1878, nel giorno della sua elezione.

Egli si mostrava assai commosso e tremava, benedicendo colla destra il popolo. Era vestito di bianco, con rocchetto rosso e stola.

Assiso sul trono, che era eretto presso un altare in *Coram Evangelii*, udì la lettura d'un lungo indirizzo dal Patriarca di Venezia.

Finita questa lettura, il Pontefice, a cui fu levato il rocchetto rosso, si alzò in piedi e fece un discorso che durò circa venti minuti.

Confesso che non potei udire che qualche frase staccata, sebbene fossi vicino al trono pontificio e sotto la gran tenda.

Il Pontefice parlava con voce assai flebile, gestendo con molta vivacità.

Udii qualche protesta contro le condizioni fatte ora al pontefice e dichiarazioni sulla necessità per la Chiesa d'essere libera e indipendente.

Domani i giornali clericali pubblicheranno il testo del discorso e potremo fare le nostre considerazioni sulla parte politica di esso.

Finito il discorso e impartita dal Papa la benedizione, ricominciarono le acclamazioni e la grida, mentre il Pontefice riceveva gli omaggi dell'episcopato. Vidi parecchi vescovi ed altri prelati baciargli il piede.

APPENDICE (24)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

Fra tali parvenze che rattistavano l'animo, di quando in quando si levava uno scoppio stridulo di risa schernitrici; era Des Prunelles che si divertiva alle spalle di qualche onesto campagnolo, senza nessuna compassione per Federico, sul quale ricadeva in qualche modo una parte dello scherno.

Talvolta, però, il fidanzato guardava con ansia da una estremità all'altra della stanza, e tutto ad un tratto una nuvola rapida passava sulla sua fronte - egli non vedeva comparire nè il suo suocero, nè la marchesa, nè Luisa.

I due primi, come abbiamo detto, non erano discesi per il pranzo, e quanto alla terza, il colloquio, che aveva avuto con essa, gli aveva ispirato qualche inquietudine su quello che accadrebbe al momento della firma del contratto, che doveva concludersi quella sera.

Federico, anche lui, non era esente da un certo timore, e s'era deciso di salire dalla sorella - quando nel passare incontrò Des Prunelles che lo chiamò con un segno della mano.

— Per Dio! voi giungete in un momento opportuno - gli disse questi dandosi l'aria di portare un'attenzione profonda a quello che gli raccontava un bravo gentiluomo, col quale pareva già fosse nei termini d'una perfetta amicizia - Ecco il signor de Nozay che mi racconta una cosa assai curiosa. Ma sapete che è una caccia bellissima e di buona società! Io pure ho stagni e paludi, e bisognerà che domandi dove si trovano al mio intendente, quando sarò a Parigi - E prendete molte oche in questo modo?

— Moltissime! rispose il gentiluomo con un accento di perfetta bonomia.

— Com'è dunque, disse Federico, questa caccia miracolosa?

— Immaginatevi, mio caro, ripigliò Des Prunelles col più gran sangue freddo, che il signore s'immerge nell'acqua fino al mento. - In che epoca, senza essere indiscreto?

— Nel mese di dicembre o di gennaio, rispose il campagnolo.

Non si può essere più pittoreschi. Dicevo dunque che il signore si immerge nell'acqua fino al mento; si copre la testa con una zucca, e penetra nel canneto. Le oche non lo riconoscono più o lo prendono per un'oca - e così egli può avvicinarsi alla loro portata. Va bene?

— Benissimo.

— Davvero? esclamò Federico.

— E il signore ne ammazza quante ne vuole, concluse Des Prunelles.

— A dozzine! ripigliò il gentiluomo incantato dall'attenzione che gli prestavano i due giovani.

— Ciò deve recar piacere a vostra

moglie, se ama le oche, disse Federico.

— Essa le adora, rispose il signor de Nozay.

— Spero che mi farete l'onore di presentarmi a una persona così interessante, ripigliò inchinandosi Des Prunelles.

— Che dite mai, signor barone! - Vi giuro che di ritorno a Versailles la prima cosa che farò sarà parlare al re di questa caccia, e sono convinto che Sua Maestà ne farà subito la prova.

Sausate, barone, disse Federico prendendo pel braccio Des Prunelles e parlandogli all'orecchio, è un vicino di campagna che non si poteva fare a meno di ricevere in una solennità come questa.

E che! rispose Des Prunelles usando la stessa precauzione per non essere udito dalla persona di cui si trattava. Avreste avuto gran torto se me ne aveste privato; entra di diritto nella dote della mia sposa futura, ed io sarei stato desolato se non avessi fatto la sua conoscenza!

Il signore de la Jarry! annunziò il servo.

Un compagno di caccia? domandò Des Prunelles.

No, rispose il signor de Nozay, è un viaggiatore.

— Ah! Ah! fece Des Prunelles con un accento che accordava al nuovo venuto appena il tempo di mettersi in guardia.

Il signor de la Jarry entrò coperto d'un soprabito garantito di pelo.

— Eh! mio caro de la Jarry! esclamò Federico andandogli incontro e stringendogli la mano. Come siete ad-

dobbatto! Sull'onore mio, avete l'aria dello czar Pietro.

— Ma, rispose de la Jarry rabbrivendo sebbene non facesse freddo menomamente, ma, caro conte, quand'uno viene da Napoli! Br! Br!

— Ah! il signore viene da Napoli? domandò Des Prunelles unendosi alla conversazione.

— Direttamente, signore.

— Il signore è salito sul Vesuvio?

— No, mi sono contentato di guardarlo dalla finestra. Del resto non è questa la più gran rarità di Napoli! Una montagna che fuma! anche il mio caminetto fuma quando il vento tira da Belle-Ise. E poi la signora de la Jarry ha una gran paura delle eruzioni!

— Avrete visitato la *Grotta del Cane*? continuò Des Prunelles.

— A che fine? per vedere una bestia che manda fuori dei vapori? Fra l'altro la signora de la Jarry ha la passione dei cani, e lo spettacolo l'avrebbe fatta soffrire.

— Spero almeno, disse Federico chinandosi, che uno scienziato come voi non avrà trascurato la *Solfatarata*?

— Io? Non vi ho messo piede. Per Dio, ci vuol poco a immaginare tre o quattro arpeni di zolfo che non rendono assolutamente altro che fulminanti! Del resto la signora de la Jarry non può soffrire l'odore del zolfo.

Che vi sembra di questo? domandò Federico conducendo via Des Prunelles.

— Non so se sia perchè ho veduto prima l'altro, ma lo preferisco, rispose Des Prunelles.

— Il signor Ugo! annunziò all'improvviso il domestico.

— Eh! fece Federico voltandosi.

— Chi è? domandò Des Prunelles dondolandosi. Un altro vicino?

— No, questi è ben altra cosa! rispose Federico divenendo inquieto. Come osa egli di presentarsi qui!

— Ah! Ah!... Un plebeo, eh?... un bifolco forse?... ma ricco!... No? dunque un poeta?... un musicista?... un pittore?... Ebbene! vi assicuro, Federico, che questa razza di gente comincia ad esser ricevuta. La maledetta filosofia ha tutto confuso! Che volete? mio caro, bisogna prendere il suo bravo partito. Si è giunti là.

Un artista si siede accanto a un gran signore, lo tocca, lo saluta con un cenno appena della testa, resta seduto se quegli si alza; parlano insieme delle cose della corte, ridono, scherzano, si accapigliano. È un cattivo gusto molto alla moda.

— V'ingannate, Des Prunelles, rispose Federico; non è nè un poeta, nè un pittore, nè un musicista, è un uomo a cui debbo parlare da solo a solo. Allontanate il signor de Nozay, mentre lo penso al signor de la Jarry.

E i due giovani presero ciascuno il braccio di uno dei campagnoli e si allontanarono parlando di caccia e di viaggi.

S'erano chiuse appena dietro loro le porte laterali, quando in quella di mezzo apparve Ugo.

Egli entrò nella camera che già conosceva - in questa ogni angolo aveva una porta segreta, fra le quali una dava nella biblioteca e l'altra nel gabinetto in cui Ugo aveva aspettato, il giorno della sua prima vi-

sita, la fine del colloquio fra Luisa e Federico.

Si appressò alla tavola di mezzo, e restò in piedi guardando alternativamente le due porte, come se si aspettasse di vedere aprirsi l'una o l'altra.

La sua speranza non fu delusa. Dopo un momento, la porticella della biblioteca si dischiuse, ed egli scorse nell'ombra una forma bianca.

Si slanciò verso di lei.

— Siete voi, Luisa? domandò.

— Sì! rispose una voce tremante.

— Ebbene?

— Gli ho detto tutto.

— E?...

— E fra dieci minuti si firma il contratto!

— Me l'immaginavo: è un miserabile!

— Che fare? esclamò la giovane.

— Coraggio, Luisa!

— Coraggio! Oh! io non ne ho più!

— Ecco qualche cosa che ve ne ridarà, disse Ugo porgendo a Luisa un biglietto.

— Che contiene questa carta?

— Il nome del villaggio in cui vi aspetta vostro figlio, e il nome della donna presso cui venne nascosto.

— Mio figlio?... Oh! voi dunque siete un angelo!, esclamò Luisa tentando di baciare la mano che le presentava il biglietto.

Silenzio, viene qualcuno, disse Ugo. Qualunque cosa avvenga, mi troverete da Falsant.

Luisa chiuse rapidamente la porta, senza rispondergli perchè aveva riconosciuto il passo di suo fratello.

(Continua)

Verso un'ora, il Papa si alzava dal trono e montava nuovamente in sedia gestatoria, la quale era portata da sei uomini grandi e vigorosissimi, detti *sediarri*.

Il trasporto si fece fra le grida e gli evviva della folla, alle quali il Papa rispondeva con sorrisi e benedizioni. Si vedevano sventolare migliaia di fazzoletti e il tempio echeggiava di acclamazioni, che in una chiesa non sembreranno ad alcuno convenienti.

Ma che non perdorebbe il fanatismo politico?

A un'ora e un quarto tutto era finito e la folla usciva sulla piazza di S. Pietro, ove si vedevano numerosi carabinieri e molti curiosi.

Non ci furono dimostrazioni lungo le vie, nè si udirono quei fischi che qualche settario aveva fatto presentire e che i clericali avrebbero desiderato, per aver pretesto a gridare: *alla persecuzione!*

Si distribuirono cartellini sui quali era stampato: *Evviva Roma Capitale d'Italia.*

Nel Campo dei Fiori, ove i circoli anticlericali avevano progettato di recarsi per deporre sul sito in cui Giordano Bruno fu bruciato, passeggiavano numerosi carabinieri e guardie e la dimostrazione non si fece. Meglio così, giacché qualunque disordine o intemperanza, avrebbe giovato soltanto ai clericali, dolenti della meschinità del pellegrinaggio e smaniosi di dargli importanza artificialmente.

Stasera in onore dei pellegrini vi sarà un'Accademia musicale in Chiesa di S. Vitale.

Domani, in Vaticano, il Papa accorderà speciali udienze ai pellegrini presentati dai rispettivi vescovi.

IL CENSIMENTO

Abbiamo già pubblicato, nel luglio scorso, la legge per il censimento generale della popolazione del regno, che dovrà farsi il 31 dicembre del corrente anno.

Ora il ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato un fascicolo, contenente la legge, il regolamento e le istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge medesima.

Essendo di grande interesse dello Stato che queste disposizioni abbiano la massima pubblicità e sieno generalmente conosciute, riproduciamo nella sua integrità il regolamento, che fu approvato con regio decreto.

Eccolo:

I.
Norme generali per il censimento.
Art. 1. Il censimento si effettua inserendo le notizie richieste nelle schede di famiglia, conformi al modello unito al presente regolamento.
Art. 2. Le schede devono essere riempite esattamente e sottoscritte dal capo di famiglia o da persona di sua fiducia, ed in difetto di essi, dai commissari del censimento, sulle informazioni debitamente accertate.
Art. 3. Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1882 sono censite nel luogo in cui si trovano alla detta ora. Coloro che alla mezzanotte si trovino fuori della propria casa, ma vi si restituiscano entro la notte stessa, sono censiti come presenti in casa presso la famiglia.

Le persone che in quell'ora si trovano in viaggio, sono censite nel luogo ove giungono la mattina del 1° gennaio 1882 da appositi commissari.

Art. 4. Coloro che nella notte del censimento si trovino lontani dall'abitazione ordinaria, come nelle miniere o cave, ovvero in capanne o sotto tettoie o tende, sono censiti mediante schede ordinarie di famiglia, la mattina del 1° gennaio 1882, da appositi commissari.

Art. 5. Le sentinelle, le guardie di pubblica sicurezza, daziarie, doganali e vigili in servizio alla mezzanotte del 31 dicembre, fuori delle loro caserme o corpi di guardia, sono censiti al loro ritorno, la mattina del 1° gennaio, nelle caserme o corpi di guardia a cui si restituiscono.

Art. 6. I barcaioli, navicellai, marinai della marina nazionale od estera, militare o mercantile, che il 31 dicembre pernottano a bordo dei rispettivi legni nelle rade o porti del regno, o nei laghi, fiumi o canali, sono censiti nel luogo in cui si trovano.

Art. 7. I proprietari o conduttori di alberghi, locande, ecc., raccolgono le notizie del censimento dalle persone che si trovano alloggiati presso di essi. Gli albergatori sono provvisti pure di un numero di schede sufficienti per distribuirle a quelle persone o famiglie da essi alloggiate, che desiderano avere una scheda a parte.

Tanto nel caso ora accennato, quanto nell'altro, in cui siano annotati gli ospiti in una scheda comune, sarà fatta menzione dell'albergo o locanda (colla relativa denominazione) sul rovescio della scheda, accanto alla parola «abitazione.»

Art. 8. Le notizie per il censimento delle persone accolte negli istituti pubblici od appartenenti a corpi collettivi, come corpi armati alloggiati nelle caserme, convittori di collegi, educandi, seminarari, ricoverati negli ospedali, ospizi, ecc., detenuti nelle carceri giudiziarie o nelle case di correzione o di pena, ecc., sono scritte, nella scheda di censimento, dai rispettivi comandanti, direttori d'istituti, ecc., i quali si considerano per ciò come capi di famiglia.

Art. 9. Le schede per il censimento marittimo sono distribuite ai capitani delle navi nazionali ed estere dagli uffici di porto.

Le autorità comunali devono provvedere in tempo ai predetti uffici le necessarie schede.

Art. 10. I capitani dei bastimenti nazionali, che la notte del 31 dicembre si trovino in alto mare, senza avere ricevuto la scheda di censimento, la ricevono nei porti di arrivo e devono riempirla secondo lo stato delle persone che erano a bordo in quella notte.

Qualora il bastimento abbia lasciato il porto prima che sia restituita la scheda del censimento, il capitano deve consegnarla all'autorità marittima del Regno, od al console italiano all'estero nel primo porto di arrivo, colle notizie relative alla notte suddetta.

(Continua)

UNA GRAVE NOTIZIA

Già la nota del *Diritto* che ieri noi pure abbiamo pubblicata, riguardo «alla probabilità che la circolazione dell'oro possa essere ristabilita nel gennaio 1882» dava a sospettare legittimamente che l'abolizione del corso forzoso e la relativa operazione del prestito non trovassero il terreno così liscio e pulito, come si sperava e si proclamava.

«Finora, dice il *Diritto* i versamenti in oro non hanno oltrepassata la somma di milioni 110.»

In coscienza, ci sembrano pochissimi!

Ora si aggiungono queste informazioni che si mandano da Roma al *Corriere della Sera*:

«Dunque, l'operazione dell'abolizione del corso forzoso, dopo tanti anni in prosa, poesia e musica, minaccia un insuccesso. Sia la guerra sorda del ceto bancario francese, sia l'insufficienza delle case assuntive, è un fatto che l'oro non affluisce qui,

ma appena gocciola. Ne arriva perfino a mezzo milione la volta, ed ora siamo appena ai 100 milioni, dopo parecchi mesi. Per arrivare al 400 e più ci vorranno due altri anni circa. E intanto il Magliani crede che prima d'averlo incassato e riconiato tutte non debbasi mettere in circolazione.

Anche per l'argento si stenta. Finora agli impiegati s'è dato il 3 p. 100, cioè quasi nulla. Ora per semestre di rendita si parla del 20 per 100, ma per pagamenti non oltre le lire 50.»

Potrà e saprà l'on. Magliani scongiurare il membro che minaccia le nostre finanze?

Noi, da leali avversari, per la fortuna e l'onore d'Italia, glielo auguriamo sinceramente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. -- Sono stati fatti parecchi movimenti nel personale di prima categoria delle prefetture. Si sono traslocati parecchi consiglieri delegati. Il cav. Colmayer va a Venezia, il consigliere Amour da Venezia ad Alessandria, il cav. Minoretto da Cuneo a Firenze, il cav. Vitelli Spano a Cuneo, il cav. Civolotti a Palermo, Pacini, questore di Genova, è destinato ad Ancona col grado di consigliere delegato.

Il consigliere delegato Guala da Firenze è tramutato a Como.

(Pungolo.)
TORINO, 16. -- È giunto dall'estero l'on. Farini, presidente della Camera dei deputati. Venne ricevuto alla stazione da molti amici, ed onorato dalle autorità. Conferì coll'onorevole ministro Berti e coi più influenti deputati, quivi convenuti.

È opinione che l'on. Farini, cedendo alle vive istanze del presidente del Consiglio e di Mancini, sia venuto per pacificare l'accordo della deputazione piemontese col Ministero, e pare che i primi colloqui abbiano dato risultati, per loro, soddisfacenti. Egli però non prenderà parte al convegno di Avigliana, ma si limiterà ad usare della sua influenza per sedare le discordie del partito.

(Corriere della sera)
LIVORNO, 16. -- Sappiamo che il giorno 20 del corrente verrà discussa in appello dinanzi alla Corte di Lucca la causa conosciuta sotto il nome di «Causa Onole Joseph e Ortigia.»

Il signor Cusmano dell'Ortigia sarà rappresentato dal dott. Rossi e difeso dagli avv. Crispi e Muratori.

Il dott. Dalla Maggiora rappresenterà la parte civile appellante, Maria Mancini ed altri, che avrà per difensori gli avv. Mostardi-Fioretti, Biondi e Gemignani. (Gazz. Livornese)

CAGLIARI, 15. -- Notizie da Tunisi recano che l'occupazione francese della città, ha prostrato addirittura l'animo del bey Mohamed es Sadock, il quale ha detto ai suoi ministri che desidera di abdicare e di andare a terminare la vita in un luogo ritirato, purché gli venga assicurata una piccola rendita. Credeasi che, abdicando, egli si ritirerebbe in Sicilia.

(Corriere della sera)
NAPOLI, 16. -- Dietro il verdetto di un Consiglio di disciplina, sei guardie di pubblica sicurezza vennero inviate ai corpi franchi come convinte d'aver favorita l'emigrazione.

IMOLA, 16. -- Venne data pubblicità alle disposizioni testamentarie del prete Costa. Tra le altre disposizioni troviamo quella colla quale istituisce erede universale di tutti i beni costituenti il suo patrimonio il Collegio di tutti i pacciosi della città, esclusi i sobborghi.

PALERMO, 16. -- Tutti i giornali di questa città, cominciando dall'autorevole *Giornale di Sicilia*, si sono in questi giorni occupati della questione annonaria, la quale merita essere presa in seria considerazione, molto più che il prossimo inverno si presenta con tristissimi auspici per effetto del cattivo raccolto di questo anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. -- Nei circoli politici si pretende sapere che Ferry, qualora Gambetta non si risolvesse, sarebbe incaricato di formare un nuovo gabinetto eliminando dall'attuale certi uomini di Stato troppo compromessi.

Il ministero così rimpiastato durerà molto precariamente, cioè fino a gennaio, epoca nella quale Gambetta avrebbe dichiarato di assumere il governo.

SPAGNA, 15. -- Pare che nel progetto di unificazione dei debiti ammortizzabili e del 2 0/0 che sarà sottoposto al congresso, come mezzo di fare il pareggio del bilancio, è stato stipulato che l'ammortizzamento di questi debiti del Tesoro sarebbe in parte conservato; ma sarebbe ripartito su quaranta anni per sollevare il tesoro nello stesso tempo che l'interesse sarebbe ridotto dal 6 al 4 0/0.

La Banca di Spagna s'incaricherà del servizio di questi debiti come nel passato. La questione della conversione e del riordinamento dei debiti consolidati esteri e interni sarà risolta a parte più tardi e dopo l'autorizzazione delle Cortes.

GERMANIA, 15. -- Telegrafasi da Berlino, alla *Kölnische Zeitung*: Confermasi che sono avviati dei negoziati tra i gabinetti delle grandi Potenze, rispetto ad una revisione dei trattati d'extradizione; ma non è esatto che questi negoziati non siano incominciati dopo quell'incontro.

L'iniziativa venne presa dalla Russia, la quale chiede l'extradizione degli individui che avrebbero commesso un delitto politico o fossero convinti d'aver fatto dei preparativi per commetterne uno.

La Germania e l'Austria appoggiano questa proposta, e nessun Governo rispose in guisa negativa.

Tuttavia le risposte ricevute fino ad ora da Parigi e da Londra danno, per lo meno, luogo a pensare che i negoziati dovranno essere continuati, non potendosi per ora prevedere quale sarà il risultato definitivo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

R. decreto che autorizza il comune di Bettola, provincia di Piacenza, a prendere la denominazione di Borgonuzze.

R. decreto che autorizza l'inversione del monte frumentario di Uggiano la Chiesa (Lecce).

R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo di mendicanti in Baronissi.

R. decreto che approva la tabella del personale per l'inserimento di nuova costruzione, Flavio Gioia.

CRONACA VENETA

Venezia, 17. -- Il Consiglio Comunale, presenti 49 consiglieri, udita la rinuncia del Sindaco e della Giunta Municipale, procedeva alla ricostituzione della Giunta nelle persone dei signori Serego, Gozzetti, Rosa, Malvezzi, Cattanei, Ricco, Tornielli, Contin.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione di Milano. - *Premitati Padovani.*

CLASSE LI.
Strumenti ed apparati scientifici.

Medaglia di Bronzo. - Sig. Angelo Frescura (occhiali). - Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche (apparato di sondaggio speciale per la misura delle profondità marine).

CLASSE III.
Orologerie.

Medaglia di bronzo. - Francesco Agostini, (scappamento indipendente da applicarsi ad orologi da torre a pendolo; modello a bilancia; orologi).

CLASSE LIV.
Strumenti musicali.

Menzione onorevole. - Daciano Colbachini e figli (campane di bronzo con relativo armamento).

Festa Scolastica. -- Nella sala delle Conferenze della Scuola Comunale alla Reggia Carrarese, avvenne oggi, al tocco, la solenne distribuzione delle *Licenze d'onore* e dei *Premi* agli alunni del *Ginnasio-Liceo Tito-Livio*.

Il R. Prefetto, il Provveditore agli Studi, l'Assessore Romanin Jacur, i professori Salomoni e Vlacovich, il Preside del G. Liceo cav. Galanti, il cav. Bonomi ed altre notabilità cittadine, nonché parecchie signore, assistevano alla cerimonia.

Lesse il prof. Baroni intorno ai benefici che arrecano le scuole medie, non solo per ciò che riguarda l'istruzione della mente, ma anche l'educazione del cuore e, ricordando l'antichità, osservò giustamente come un tempo la scuola non fosse il patrimo-

nio che delle classi superiori della società, mentre il popolo era lasciato nella ignoranza più compassionevole. Oggi invece s'insegna ai ricchi ed ai poveri, senza distinzione veruna, ad opera della progredita civiltà e delle libere istituzioni.

Il discorso del prof. Baroni, concepito con correttezza d'idee e con eleganza di forme, fu calorosamente applaudito.

La festa era rallegrata dai concerti della Banda Cittadina.

Diamo i nomi dei giovani che conseguirono le licenze ed i premi:

Ginnasio
Licenze d'onore
COFFARO GUIDO -- GNESOTTO ATTILIO

PREMI
Classe I.
Premio di I. grado
Petich Giuseppe
Menzione onorevole
Conto Aroldo
Gnesotto Tullio

Classe II.
Premio di II. grado
Belloni Antonio
Menzione onorevole
Sacchetti Silvio
Stoppato Natale
Vecelli Angelo

Classe III.
Menzione onorevole
Galanti Sebastiano
Polacco Ugo

Classe IV.
Premio di II. grado
Roviglio Ambrogio
Tretti Andrea

Menzione onorevole
Zaniboni Ferruccio

Classe V.
Premio di I. grado
Coffaro Guido

Premio di II. grado
Palatini Francesco
Schiavo Giuseppe
Menzione onorevole
De Angeli Andrea
Gnesotto Attilio

Liceo
Licenze d'onore
BALDORIA NATALE -- BARRUCHELLO UMBERTO -- MALESANI SILVIO -- PUPPATI LORENZO.

PREMI
Classe I.
Menzione onorevole
Andreasi Arnaldo
Cossetini Giuseppe

Classe III.
Premio di I. grado
Malesani Silvio

Chiusura del Corso Autunnale Magistrale di Ginnastica.
-- Domenica, nella sala della *Reggia Carrarese*, ha avuto luogo la chiusura del Corso di Ginnastica e la distribuzione dei diplomi ai Maestri e Maestre della Provincia.

Erano presenti il comm. Coffaro R. Prefetto, due membri della Deputazione Provinciale, un Assessore del Comune, il sig. conte Giusti R. Delegato Mandamentale ed il dott. Ellero rappresentante la Società Ginnastica in Padova.

Il maestro Cesariano diede la relazione finale del corso testè chiuso, e terminò con un saluto ai docenti ginnastici, accennando ai vantaggi fisici e morali che si ritraggono dalla ginnastica educativa, avvalorando il suo dire col portare ad esempio i bambini delle scuole di Padova che frequentano la palestra.

In seguito lesse un discorso la maestra signora Benedetti per la signorina Giganti che impedita da malattia, non poté assistere alla cerimonia. Questo discorso, assai interessante, era improntato a quella gentilezza di parola, dote caratteristica della donna educata. Encorò e ringraziò tutti coloro che si prestarono alla migliore riuscita del corso ginnastico, e dimostrò come tale insegnamento abbia un'importanza massima nella educazione delle fanciulle, che un giorno dovranno dare alla patria forti e coraggiosi difensori.

Pocchia il maestro sig. Angelo Cuman con calda ed erudita parola, manifestò il grande amore che esso porta alla ginnastica e fece voti per la prosperità della patria, cui la presente generazione intende coi più lodevoli propositi.

Venne ultimo il dottor Ellero, che con stile chiaro e vibrato affermò che quantunque la sentenza «le vittorie prussiane furono preparate dai Maestri di scuola» sia esagerata, pure contiene qualche cosa di vero; e salutando, a nome della Società Ginnastica di Padova i Maestri là raccolti, disse aver fede in essi per mettere in

pratica quella scienza che rafforzando armonicamente tutte le facoltà dell'uomo, darà all'Italia uomini di carattere d'acciaio con membra di bronzo.

La distribuzione dei diplomi chiuse la festa.

Circolo Atletico (sezione femminile). -- L'iscrizione ai corsi delle lingue francese, tedesca ed inglese è aperta ogni giorno dalle 3 alle 4 pom. nel locale della Società in Via Spirito Santo, N. 1804.

Le lezioni incominceranno col giorno 3 novembre p. v.

Fra poco pubblicheremo l'avviso per l'iscrizione alla sezione maschile del Circolo.

Istituto Musicale. -- Il giorno 20 corr. si apriranno le iscrizioni anche all'Istituto Musicale.

Al primo novembre avranno principio le lezioni.

Ringraziamento. -- La signora Margherita Schiavuzzi, vedova del dott. Muzzolon, ci prega di ringraziare vivamente tutti quei generosi che concorsero, con mano benefica, ad alleviare la gravissima sventura toccata a lei ed ai figli dell'estinto, rimasti senza appoggio di sorta.

Nuova Rivista. -- È uscito il primo fascicolo della *COLTURA, Rivista di Scienze, Lettere ed Arti* diretta da R. Bonghi.

L'importanza di questo nuovo periodico è assicurata dal nome del direttore e da quello dei suoi redattori tra i quali c'è il Carducci e il professor Guerzoni.

Lo scopo della *Coltura* consiste nel dare pronta ed esatta cognizione di tutti i nuovi libri, che vedono la luce. Si pubblica in Roma il 15 e il 30 d'ogni mese.

Angina e morte. -- A Vescovana d'Este il giovanotto Rossi Adamo colpito il 14 ottobre dall'angina d'infarto nello stesso giorno cessava di vivere.

Fra un bicchiere e l'altro. -- A Pernumia F. A. e P. A., stimolato da gelosie di mestiere, e accolorati dal vino, si rivolsero parole ingiuriose e poi, tanto per finire, il secondo lasciò scattare un colpo di fucile, che produsse nel primo una ferita guaribile in 30 giorni.

Arresto. -- Ieri mattina alle 9 ant. venne arrestato M. C. di Chiesa-nuova principale autore della ribellione alle guardie di P. S. avvenuta la scorsa notte in Borgo Savonarola.

Bullettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta
Un portafoglio contenente varie carte di non valore con due cambiali. Altro portafoglio contenente L. 4.

Per la prima volta.
Un viglietto del Monte di Pietà. Un mazzo di chiavi.

Beneficenza reale. -- Leggesi nell'*Avvenire* di Cagliari:

L'onor. Ministro della Real Casa stamane dirigeva all'onor. Presidente della Deputazione provinciale il seguente telegramma:

«Volendo S. M. il Re concorrere sollievo colpiti recente disastro inondazione nei comuni Settimo San Pietro, Pauli Pirri, Quartuccio, si è degnata destinare sulla sua cassetta particolare la somma di lire quattromila che viene spedita a V. S. quale presidente Comitato con vaglia Tesoro.

Prego Comitato voler disporre onde danneggiati più bisognosi e meritevoli risentano effetti benefica disposizione sovrana.

«Ministro, VISONE.»

L'onor. Prefetto mandava in risposta il seguente telegramma:

«S. E. VISOME - Ministro Casa Reale Castiglione d'Assi.

«A nome Deputazione provinciale e delle popolazioni Pauli Pirri, Quartuccio e Settimo S. Pietro, prego presentare S. M. l'Augusto Sovrano l'ossequiosa riconoscenza per i nuovi segni di generosa benevolenza verso questa provincia sarda. Nei momenti della sventura il più grande conforto è il pensiero che il Re oggetto di speciale culto dell'Isola, si sia affrettato ad assumere l'iniziativa ad alleviarla.

«Prefetto Pres. Deputazione prov. «BARDARI.»

Chiusura dell'Esposizione di Milano. -- Leggesi nel *Pungolo*, 16: «Corre per Milano la voce che verrà prolungata l'epoca della chiusura dell'Esposizione. Sino ad ora però questa voce resta fra le speranze perchè il Comitato non ha presa alcuna determinazione e perciò la chiusura rimane fissata al 1° novembre.»

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI TEMPORANEE

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, nel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

PREMIO ANNUO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

ETA	DURATA DELL'ASSICURAZIONE ANNI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52	1 55	1 58	1 61
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 62	1 65	1 68	1 71	1 74	1 77
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86	1 89	1 92	1 95
40	1 89	1 91	1 96	1 99	2 01	2 06	2 12	2 17	2 22	2 27
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 36	2 44	2 53	2 62	2 71	2 80
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15	3 29	3 42	3 55
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50	6 17	6 42	7 09

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Quando il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una decrescenza proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre unico, cioè pagabile una volta tanto.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 2-534

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li ridesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale. 41-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrochiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Test Universitari PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1876, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Quali è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianoforte dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Assimilazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sangificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Invenzione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Psicologia generale. Padova 1870, in-8.	5.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	9.-
SCHNEIDER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analogamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8.	8.-
TIRAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	5.-

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "
" 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9,5 "
misto 6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 12,40 p.	1,39 p.
" 9,3 "	10,45 "	omnibus 2,5 "	3,20 "
" 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "
diretto 3,10 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "
" 6,24 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 "

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.
" 4,24 "	8,38 "	" 4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	"	misto (2) 4,5 "	6,4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,0 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,23 "

1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. 5,31	ant. 8,36	ant. 1,48	ant. 7,7	ant. 6,7	ant. 9,12	ant. 2,29	ant. 7,43
pom. 5,41	pom. 8,46	pom. 1,59	pom. 7,17	pom. 6,18	pom. 9,23	pom. 2,41	pom. 7,54
pad. 5,53	pad. 8,58	pad. 2,13	pad. 7,29	pad. 6,25	pad. 9,30	pad. 2,51	pad. 8,1
S. Giorgio delle Per. 6,29	S. Giorgio delle Per. 7,2	S. Giorgio delle Per. 2,24	S. Giorgio delle Per. 7,38	Cittadella arr. 6,37	Cittadella arr. 9,42	Cittadella arr. 3,38	Cittadella arr. 12,22
Camposampiero 6,11	Camposampiero 9,16	Camposampiero 2,34	Camposampiero 7,47	Camposampiero part. 6,44	Camposampiero part. 9,53	Camposampiero part. 3,22	Camposampiero part. 8,32
Villa del Conte 6,26	Villa del Conte 9,31	Villa del Conte 2,50	Villa del Conte 8,2	Villa del Conte 6,57	Villa del Conte 10,7	Villa del Conte 3,37	Villa del Conte 8,34
Cittadella arr. 6,38	Cittadella arr. 9,43	Cittadella arr. 3,58	Cittadella arr. 8,14	Camposampiero 7,12	Camposampiero 10,22	Camposampiero 3,57	Camposampiero 8,48
Cittadella part. 6,45	Cittadella part. 9,54	Cittadella part. 3,24	Cittadella part. 8,30	S. Giorgio delle Per. 7,18	S. Giorgio delle Per. 10,29	S. Giorgio delle Per. 4,58	S. Giorgio delle Per. 8,54
Rossano 6,58	Rossano 10,5	Rossano 3,40	Rossano 8,41	Campodarsego 7,27	Campodarsego 10,39	Campodarsego 4,17	Campodarsego 8,3
Rosa 7,4	Rosa 10,18	Rosa 3,47	Rosa 8,49	Vigodarzere 7,38	Vigodarzere 10,50	Vigodarzere 4,31	Vigodarzere 8,13
Bassano 7,16	Bassano 10,24	Bassano 4, -	Bassano 9	Padova 7,48	Padova 11, -	Padova 4,42	Padova 8,26

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,26	ant. 8,32	ant. 1,25	ant. 7,4	ant. 5,50	ant. 8,45	ant. 2,12	ant. 7,30
pom. 8,45	pom. 1,41	pom. 7,17	pom. 7,17	pom. 6,11	pom. 9,10	pom. 2,34	pom. 7,53
pad. 5,49	pad. 8,56	pad. 1,54	pad. 7,28	pad. 6,19	pad. 9,20	pad. 2,42	pad. 8,2
Albaredo 9,9	Albaredo 10,7	Albaredo 1,10	Albaredo 7,41	Fontaniva 6,28	Fontaniva 9,31	Fontaniva 2,52	Fontaniva 8,12
Castelfranco 6,14	Castelfranco 9,22	Castelfranco 2,29	Castelfranco 7,54	Cittadella arr. 6,35	Cittadella arr. 9,40	Cittadella arr. 2,59	Cittadella arr. 8,19
S. Martino di Lupari 6,27	S. Martino di Lupari 9,34	S. Martino di Lupari 2,46	S. Martino di Lupari 8,6	Cittadella part. 6,47	Cittadella part. 9,50	Cittadella part. 3,20	Cittadella part. 8,29
Cittadella arr. 6,39	Cittadella arr. 9,45	Cittadella arr. 3, -	Cittadella arr. 8,17	S. Martino di Lupari 6,59	S. Martino di Lupari 10,4	S. Martino di Lupari 3,31	S. Martino di Lupari 8,42
Cittadella part. 6,50	Cittadella part. 9,55	Cittadella part. 3,19	Cittadella part. 8,27	Castelfranco 7,12	Castelfranco 10,19	Castelfranco 3,45	Castelfranco 8,57
Fontaniva 10,3	Fontaniva 3,28	Fontaniva 1, -	Fontaniva 8,17	Albaredo 7,24	Albaredo 10,33	Albaredo 3,56	Albaredo 9,10
Carmignano 7,5	Carmignano 10,12	Carmignano 3,39	Carmignano 8,41	Istrana 7,37	Istrana 10,49	Istrana 4,9	Istrana 9,24
S. Pietro in Gù 7,14	S. Pietro in Gù 10,20	S. Pietro in Gù 3,48	S. Pietro in Gù 8,49	Paese 7,48	Paese 11, -	Paese 4,19	Paese 9,35
Vicenza 7,36	Vicenza 10,40	Vicenza 4,15	Vicenza 9,9	Treviso 8, -	Treviso 11,15	Treviso 4,32	Treviso 9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto
ant. 5,45	ant. 9,20	ant. 2, -	ant. 6,10	ant. 7,53	ant. 11,30	ant. 4,30	ant. 9,20
pom. 6,02	pom. 9,37	pom. 2,22	pom. 6,32	pom. 8,15	pom. 11,55	pom. 4,55	pom. 9,45
pad. 6,17	pad. 9,52	pad. 2,40	pad. 6,50	pad. 8,35	pad. 12,19	pad. 5,19	pad. 10,9
Vicenz. 6,37	Vicenz. 10,12	Vicenz. 3,02	Vicenz. 7,12	Schio 8,49	Schio 12,35	Schio 5,35	Schio 10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.
ant. 6,45	ant. 10,58	ant. 5,20	ant. 6,45	ant. 8, -	ant. 12,40	ant. 6,10	ant. 7,40
pom. 7,9	pom. 11,22	pom. 5,44	pom. 7,7	pom. 8,28	pom. 1,8	pom. 6,36	pom. 8,6
pad. 7,9	pad. 11,22	pad. 5,44	pad. 7,7	pad. 8,28	pad. 1,8	pad. 6,36	pad. 8,6
Vittorio part. 6,45	Vittorio part. 10,58	Vittorio part. 5,20	Vittorio part. 6,45	Conegliano part. 8, -	Conegliano part. 12,40	Conegliano part. 6,10	Conegliano part. 7,40
Conegliano arr. 7,9	Conegliano arr. 11,22	Conegliano arr. 5,44	Conegliano arr. 7,7	Vittorio arr. 8,28	Vittorio arr. 1,8	Vittorio arr. 6,36	Vittorio arr. 8,6

SELMIPROF. A. DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Galleani

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famiglia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una fanegia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papa • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
Intieramente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 - Lire 8.
Nota illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 - Lire 5.

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
presedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.